

1. Per i pazienti che hanno già firmato il consenso informato e proseguiranno con le prestazioni online, è necessario far firmare un nuovo modulo Psy19 (anche per minori in carico)?

No, è sufficiente inviare a titolo informativo al paziente (anche solo tramite email o sms ed eventualmente ai genitori del minore già in carico) che cambia la modalità attraverso cui viene erogata la prestazione (specificare quale, ad es. Skype), precisando che il setting, i costi, le finalità del lavoro, ecc. restano uguali e che non verrà effettuata alcuna registrazione. Il paziente ha già espresso il proprio consenso informato.

2. Vanno indicate particolari note informative nel consenso informato per le prestazioni a distanza? È necessario richiedere unitamente all'invio del modulo Psy19 anche la copia del documento di identità?

Le informazioni da raccogliere per le consulenze online, ivi comprese quelle per identificare l'utente/paziente, sono contenute nelle Linee Guida per le consulenze online del CNOP e dell'OPL (l'OPL ha recentemente richiamato tali prassi nei diversi aggiornamenti relativi al COVID-19).

3. Posso erogare prestazioni gratuite telefoniche senza richiedere il consenso a utenti del comune presso cui collaboro con l'obiettivo di contenere eventuali disagi legati all'attuale situazione di emergenza sanitaria causa COVID-19?

Lo psicologo deve sempre conservare la propria professionalità e dunque operare nel rispetto della legge e del codice deontologico. Le prestazioni professionali necessitano un consenso (art. 24 CD), a meno che non si tratti di consulenze anonime e offerte da strutture che operano in contesti di emergenza.

4. Prima di iniziare una consulenza via Skype con un nuovo paziente, è necessario vederlo di persona almeno una volta?

No. Si può iniziare una prestazione psicologica direttamente online. Le informazioni da raccogliere per le consulenze online, ivi comprese quelle per identificare l'utente/paziente, sono contenute nelle Linee Guida per le consulenze online del CNOP e dell'OPL (l'OPL ha recentemente richiamato tali prassi nei diversi aggiornamenti relativi al COVID-19).

5. Per continuare l'attività dello sportello di ascolto scolastico e fornire un supporto ai ragazzi tramite consulenze online, è necessaria un'integrazione al consenso già fornito dalle famiglie all'inizio dell'anno? Per l'utilizzo del proprio indirizzo personale Skype ci sono delle controindicazioni?

È opportuno inviare a tutti genitori - una email istituzionale della scuola - in cui si comunica che, in considerazione della situazione d'emergenza sanitaria, nonché dei provvedimenti ministeriali, il servizio Sportello Scolastico è ancora usufruibile, ma attraverso la piattaforma Skype o altra piattaforma. Nella comunicazione bisogna chiarire che, sebbene cambi la modalità con cui viene erogato il servizio (diventa online), gli obiettivi della prestazione, le cautele di riservatezza e del trattamento dei dati restano invariati e che non sarà effettuata alcuna registrazione dello spazio d'ascolto. Bisogna infine chiedere ai genitori, preso atto delle modifiche, di rinnovare il consenso, semplicemente confermando la ricezione della comunicazione.